



“La bella addormentata”, coreografia di Fredy Franzutti

LA BELLA ADDORMENTATA

Ciakowskij nel Salento

IL BALLETO

Appassionati, giovanissimi, talentuosi, tecnicamente agguerriti, sbarcano oggi al Brancaccio i ballerini del "Balletto del Sud". Protagonisti di un'accattivante e moderna versione de *La bella addormentata* creata nel 2000 da Fredy Franzutti, fondatore e coreografo della compagnia.

Fedele alla struttura del capolavoro di Petipa (1890) e alla partitura di Ciaikovskij, Franzutti sceglie però di attingere non solo alla fiaba settecentesca di Perrault ma anche al suo celebre antecedente barocco, di Giambattista Basile, avvicinando la narrazione alla cultura e ai riti del nostro Sud.

Agisce però con tocco leggero, tralasciando i toni più inquietanti del "cunto" di Basile e collocando la vicenda nel Salento degli anni Cinquanta, resi con tocco fumettistico, gradevolmente ironico dai

costumi e nelle scene di Francesco Palma. Aurora non si punge con un fuso ma è tramortita dal morso della taranta e la sveglia il bacio di un principe-antropologo che, epigono di De Martino, corre le campagne sulle tracce dei tarantati. La stella catalana furia Salado La stella catalana Nuria Salado Fustè è Aurora accanto al russo Alexander Yakovlev e al pugliese Alessandro De Ceglia.

Fondato nel 1995, il Balletto del Sud rappresenta, per qualità e risultati, una realtà stupefacente nell'Italia dei nostri giorni: questa minuscola compagnia, se paragonata alle grandi compagnie d'Europa (18 artisti in tutto, ma

**IL BALLETO DEL SUD
IN SCENA AL BRANCACCIO
AMBIENTA LA FAVOLA
NEL SUD DELL'ITALIA
E AURORA VIENE MORSA
DA UNA TARANTA**

ma ben sostenuti da un numero adeguato di maestri ripetitori, tecnici, macchinisti, scenografi, sarte), destinataria di un ancor più minuscolo finanziamento ministeriale, riesce a fare in un anno tante recite (60) quanto la compagnia dell'Opera di Roma (la Scala arriva a 62). Con ben nove allestimenti, contro i sette dell'Opera e della Scala. Raggiungendo, oltre a tutta la Puglia, città come Torino, Padova, Bologna, Roma, Napoli. E spingendosi anche all'estero (quest'anno in Spagna e Croazia). Sempre con vero successo. Anche quando capita di sostituire all'ultimo minuto compagnie apparentemente più blasonate, immancabilmente provenienti dall'Est: presi i biglietti per un improbabile "Balletto Reale Russo" il pubblico s'è ritrovato a spellarsi le mani per i giovani leccesi. C'è da scommettere che anche i romani, oggi e domani, li festeggeranno calorosamente.

Donatella Bertozzi